

PRESENTAZIONE

Ho avuto il privilegio di poter seguire, nel corso degli ultimi diciotto anni, la nascita e la crescita di questo libro che Adriana Mazzarella ha scritto non soltanto con la sua mente profondamente psicologica, la sua vasta erudizione, l'esperienza della vita vissuta e l'impegno generoso nei confronti di chi si rivolge a lei quale amica e quale medico, ma soprattutto con il suo cuore.

Mi sembra che questo lavoro sia un contributo fondamentale per l'individuo di oggi, il quale, per non essere atomizzato nella e dalla disperazione collettiva, deve ritrovare fiducia nella propria anima e nel proprio sentimento che, soli, danno all'uomo la dignità di essere tale.

Come dice l'Autrice, Dante Alighieri, con il suo sentimento appassionato, ha dato fiducia all'"uomo morale" che vive in ciascuno di noi. Dante appartiene al mondo e all'umanità intera, ma prima di tutto all'uomo e alla donna italiani. Come disse C.G. Jung, ogni verità simbolica "eterna" deve essere di volta in volta ritradotta nel linguaggio e nello spirito di ogni epoca. Un popolo che perde la sua storia, perché non la capisce più, è destinato a morire.

Oggi sono minacciati l'umanità intera e l'individuo responsabile, che è il risultato più prezioso della creazione e dell'evoluzione. Lo stesso C.G. Jung, a cui è ispirato il libro di Adriana Mazzarella, ha constatato che l'uomo moderno non può semplicemente credere, ma ha bisogno di capire.

Da questo punto di vista il libro ha un valore insostituibile, perché nutre il lettore e lo sprona ad avere fiducia in sé stesso – nell'ascolto critico del proprio pensiero e del proprio sentimento – quando incontra le forze pericolosissime, distruttive e salvatrici dell'Inconscio, che ci condiziona. Queste forze sono malefiche o benefiche a seconda dell'atteggiamento dell'uomo, che comunque se le trova davanti a ogni passo, anche se spesso le nega con la ratio, l'intelletto, o la brama

ossessiva di dominare e sfruttare la Natura nel suo aspetto sia fisico sia psichico.

— Adriana Mazzarella fa rivivere profondamente il messaggio che Dante, con la sua vita e la sua opera, ha lasciato in eredità all'uomo moderno: lo incoraggia a credere, in modo critico, nel proprio sentimento e nella propria unicità individuale onde affrontare l'avventura creativa della propria vita, vissuta alla ricerca del "senso".

Alla fine della sua vita, Jung disse, di nutrire l'ansiosa speranza che il "senso" sarebbe prevalso sul "non senso". Affinché questa lotta continua contribuisca alla sopravvivenza della vita su questo globo, ognuno di noi, secondo le proprie possibilità, è chiamato ad agire da attore responsabile su quel palcoscenico che è la sua vita, in costante dialogo con gli altri attori, usciti anche loro da dietro le quinte, vale a dire dall'Inconscio.

La comprensione dei personaggi della Divina Commedia può servire da riferimento preziosissimo per chi ha bisogno di vedere più chiaro nelle proprie tenebre, esigenza che non è mai stata un lusso.

Il linguaggio poetico di Dante, è luce umanizzante, perché aiuta ognuno di noi a diventare consapevoli non solo con la mente ma anche con il cuore.

— Il mondo di oggi ne è assetato.

Dieter Baumann

Dieter Baumann, medico psichiatra nipote diretto di C.G. Jung, è stato membro del Kuratorium del C.G. Jung Institut di Zurigo e fondatore della Società Svizzera di Psicologia Analitica. È analista didatta e creatore di gruppi di ricerca nel campo della psicologia analitica.